



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

Sede Legale: Via P. Mattarella 26 – 98044 S. Filippo del Mela (ME)

Tel. 320/1130986 – C.F. 92028770839

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

cittadinicontroinceneritore.org

San Filippo del Mela, 8/3/2017

Al Presidente della Regione Siciliana

presidente@certmail.regione.sicilia.it

e p.c. All'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana

assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana

assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it

Al Dipartimento dell'ambiente della Regione Siciliana – Servizio 1

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti della Regione Siciliana

dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Urgenti provvedimenti in merito al progetto A2A del “mega-inceneritore del Mela”.

Egregio Sig. Presidente,

da ormai un anno e mezzo è in corso la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del progetto denominato “Impianto di valorizzazione energetica di CSS da realizzarsi nella Centrale Termoelettrica esistente di San Filippo del Mela (ME)” [1].

Il progetto prevede la realizzazione di un mega-inceneritore alimentato con un quantitativo di CSS (Combustibile Solido Secondario) che raggiungerebbe le 510.000 tonnellate l'anno, e che provocherebbe l'emissione di svariate sostanze tossiche, come ad esempio la famigerata **diossina**, in quantità **milioni di volte superiori alla dose massima tollerabile** da un essere umano (stando ovviamente alle cifre dichiarate nel progetto).

Circa quaranta diversi soggetti hanno presentato osservazioni ben argomentate per chiedere il rigetto della relativa istanza. Tra questi soggetti vi sono comitati, associazioni, amministrazioni comunali, nonché l'**Ordine dei Medici Chirurghi** della provincia di Messina.

La popolazione e le amministrazioni della fascia tirrenica del messinese hanno manifestato in maniera inequivocabile l'assoluta contrarietà a questo progetto, sia con deliberazioni di una ventina di amministrazioni comunali, sia con manifestazioni che hanno visto la partecipazione di migliaia di cittadini, sia mediante **Referendum** consultivi indetti in tre comuni del comprensorio (San Filippo del Mela, Pace del Mela e Gualtieri Sicaminò). Il risultato di tali Referendum è stato netto ed inequivocabile: migliaia di cittadini hanno espresso un chiaro **NO** al progetto di A2A, con percentuali oscillanti tra il **96%** e il **99%**. E' verosimile che risultati analoghi si otterrebbero anche negli altri comuni del comprensorio. Peraltro sono più di 10 mila i cittadini che hanno già firmato una petizione proprio contro la realizzazione dell'impianto in questione.

Come sa, si tratta di un'area che ha già subito decenni di inquinamento, ove insistono vari insediamenti industriali, tra cui la Raffineria di Milazzo e la stessa Centrale Termoelettrica, oggi gestita dal gruppo A2A che vi vorrebbe realizzare il mega-inceneritore. Sono stati effettuati diversi studi che correlano inquinamento ed aumentata incidenza di varie patologie nella zona. Ad esempio recenti studi dell'Università di Messina evidenziano nel bacino di Milazzo e della Valle del Mela un'**incidenza tripla di acromegalia**, sindrome tipica di alcuni tumori ipofisari, rispetto al resto della provincia, indicando nell'inquinamento industriale la possibile causa [2]. Del resto la situazione critica è stata già riconosciuta con l'istituzione nel comprensorio di un'**Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale** ed un **Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche**. Si tratta peraltro di un'area ad alta vocazione turistica e di grande pregio paesaggistico, con potenzialità economiche non indifferenti, che aspetta da tempo di essere bonificata e risanata: la realizzazione invece di un mega-inceneritore verrebbe vista con un ulteriore **oltraggio inaccettabile**.

Nelle osservazioni presentate sia dal nostro Comitato che da altri soggetti è stato evidenziato come il progetto sia completamente al di fuori della pianificazione in materia di rifiuti, la cui competenza è regionale. Infatti il progetto è incompatibile con il Piano regionale dei rifiuti (PRGR) vigente nella Regione Siciliana. Nelle ultime integrazioni al progetto, il proponente A2A Energifuture di fatto ammette tale incompatibilità, ma si giustifica dicendo che il CSS che verrebbe bruciato nell'impianto è un rifiuto speciale senza vincoli di bacino e come tale non deve sottostare alla pianificazione regionale. In altre parole **A2A pretende di bruciare in Sicilia rifiuti provenienti da chissà dove senza dover rispettare i requisiti e le condizioni previste dal Piano regionale dei rifiuti**.

Tutto questo è inaccettabile. Ma ancora più inaccettabile è il **silenzio** al riguardo **della Regione Siciliana**, dalla quale non risulta ancora emesso nessun parere sul progetto in questione.

E' vero che la decisione finale è di competenza statale, ma il parere della Regione potrebbe essere determinante per fermare questo progetto scellerato.

Né è accettabile che la Regione aspetti una eventuale Conferenza dei servizi per pronunciarsi. Infatti la legge (art.25 del DLgs 152/2006) prevede che le Pubbliche Amministrazioni territorialmente competenti possano rendere un parere entro 60 gg. dall'acquisizione della documentazione da parte del proponente (tali termini non sono comunque perentori) O ANCHE nell'ambito di una Conferenza dei servizi indetta dal Ministero dell'Ambiente. Ad oggi il Ministero non ha indetto alcuna Conferenza dei servizi. Riguardo a quest'ultima il Ministero dell'Ambiente ha chiarito sul proprio portale che *"I pareri e le determinazioni delle altre Amministrazioni possono essere rese ANCHE nell'ambito di una Conferenza dei servizi istruttoria che PUÒ essere indetta a tal fine"* [3]. Perciò è chiaro che il Ministero dell'Ambiente ha la facoltà, ma non l'obbligo di indire la Conferenza dei servizi nell'ambito della V.I.A.

L'unica modo che ha la Regione per esprimere il proprio parere è quello di inviarlo al più presto direttamente al Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale per le valutazioni ambientali. Ricordiamo che il Ministero non

attende all'infinito, potendo comunque emettere la decisione conclusiva anche in assenza del parere delle altre amministrazioni (art. 25, comma 3-bis, del DLgs. 152/2006).

Presidente, Lei ha dichiarato in varie occasioni di essere contrario al mega-inceneritore di A2A, ma è **necessario passare dalle parole ai fatti**. In assenza di azioni concrete in loro difesa, i cittadini della Valle del Mela e del comprensorio limitrofo si sentono **abbandonati dalle istituzioni regionali**.

Basterebbe ufficializzare il parere contrario della Regione con una semplice PEC alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali (DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it) per dare un segnale netto, tangibile e concreto ai 150 mila cittadini siciliani su cui pende la spada di Damocle del mega-inceneritore di A2A.

Tale parere inoltre potrebbe essere determinante sulla decisione finale, come già avvenuto nel caso di un progetto simile del Gruppo A2A che riguarda la Centrale Termoelettrica di Brindisi Nord. In quest'ultimo caso A2A avrebbe voluto introdurre il CSS in co-combustione con il carbone. Senza aspettare alcuna Conferenza dei servizi, la Regione Puglia ha inviato al Ministero il proprio parere negativo, pubblicamente consultabile nella relativa sezione web della V.I.A. in questione [4]. Come risultato la Valutazione di Impatto Ambientale si è conclusa negativamente ed il Ministero dell'Ambiente sta predisponendo il provvedimento finale in cui si nega l'autorizzazione.

I motivi per cui la Regione Siciliana dovrebbe esprimere parere negativo non mancano di certo. Infatti, come già accennato, il mega-inceneritore di A2A è **incompatibile** con il vigente Piano regionale per la gestione dei rifiuti, innanzitutto per quanto riguarda i requisiti stabiliti nel par.fo 4.4.2. per gli impianti di valorizzazione energetica:

- *“valori delle concentrazioni di inquinanti nelle emissioni e nelle acque reflue derivanti dalla depurazione degli effluenti gassosi minori di almeno un ordine di grandezza rispetto alle tabelle dei valori limite”:*

requisito non rispettato per diversi inquinanti, come ad esempio per diossine e furani;

- *“produzione di residui solidi ridotti e praticamente inerti: < 80-100 Kg/ton di ceneri di fondo, < 50-70 Kg/ton ceneri leggere”:*

il proponente calcola la produzione di 86.814 t/a di ceneri pesanti per 510.545 t/a di CSS, pari a 170 kg per ogni tonnellata incenerita, quindi superiore a quanto stabilito dal PRGR;

- *“capacità oraria (ton/h) non superiore al 40% dei rifiuti totali prodotti nel bacino”* (per bacino il PRGR intende il territorio dell'ex ATO provinciale):

l'impianto proposto avrebbe una capacità pari al 167% dei rifiuti prodotti nell'ex provincia (oggi Città Metropolitana) di Messina (309.540,9 t/a secondo i dati ISPRA 2014);

- *“PCI (potere calorifero inferiore) di progetto del rifiuto in ingresso >2.900-3200 kcal/Kg”.*

Il proponente afferma che il CSS in ingresso avrà un PCI > 9.500 kJ/kg.

Ricordiamo che 2900 Kcal/kg corrispondono a 12134 Kj/kg, pertanto il limite minimo di PCI indicato dal proponente è in contrasto con quanto disposto dal PRGR, che peraltro a pag. 141 ricorda che “l'art. 9 comma q della L.R. 09/10 prevede l'esclusione di trattamenti di incenerimento che non abbiano i requisiti di efficienza energetica”.

Tra l'altro bisogna rilevare che l'impianto proposto da A2A sarebbe **notevolmente sovradimensionato non solo per il proprio bacino, ma anche per tutta la Regione Sicilia**.

Infatti gli schemi presenti nell'Adeguamento al PRGR (si veda in particolare la Fig.4, relativa ad uno scenario di RD al 65%) prevedono che la produzione di CDR (combustibile da rifiuti) dovrebbe essere del 4,9% in peso sugli RSU.

Prendendo come riferimento i dati ISPRA 2014 sulla produzione annua di RSU in Sicilia (2.342.220 t), tale frazione corrisponde a circa 115 mila t/a: una cifra assolutamente insufficiente ad alimentare l'impianto proposto.

Per di più non tutta la frazione combustibile così calcolata rientrerebbe nelle classi di CSS idonee ad alimentare l'impianto, quindi la quantità disponibile sarebbe ancora inferiore.

Il PRGR ha superato la VAS ed è vigente in ogni sua parte, quindi sono da rigettare le argomentazioni del proponente, espresse in recenti "integrazioni volontarie", secondo le quali il PRGR sarebbe valido solo dalla III sezione e comunque non si applicherebbe alla valorizzazione energetica del CSS. Si tratta di argomentazioni tanto arroganti quanto ridicole, anche perché in tutt'e tre le sezioni del Piano si fa esplicito riferimento alla valorizzazione energetica del CSS.

Peraltro l'Adeguamento approvato nel Gennaio 2016, con cui il PRGR si è conformato alle prescrizioni della VAS, conferma la validità del subcapitolo 4.4 del PRGR.

Ma le incompatibilità del progetto riguardano anche la III sezione del PRGR, ed in particolare le indicazioni del *par.fo 6.1.4*, la cui validità è stata confermata nell'Adeguamento. Tale paragrafo dispone che il CSS debba essere valorizzato energeticamente con tecnologie diverse dall'incenerimento.

Ciò è in pieno accordo con la recente Comunicazione della Commissione europea che invita gli Stati membri a concentrare gli sforzi sull'aumento della capacità di riciclaggio e sullo sviluppo del recupero energetico tramite la digestione anaerobica anziché l'incenerimento [5].

Concludendo, chiediamo che la Regione Siciliana **faccia valere i propri strumenti di pianificazione** vigenti e **ponga fine alla ingiusta latitanza** nei confronti dei cittadini dell'esteso comprensorio della Valle del Mela, esprimendo ed inviando al più presto **parere contrario** nei riguardi dell'ormai famigerato progetto del "mega-inceneritore del Mela".

Invitiamo il sig. Presidente a trattare tali argomenti anche nel corso dell'incontro che terrà sabato 11 Marzo a Capo Peloro (Messina).

Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Pec: comitato-contro-inceneritore-del-mela@pec.it

Note:

[1] <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1569/2567>

[2] [www.unime.it/ slider in evidenza/inquinamento e tumori presentati i risultati di una ricerca unime-54569.html](http://www.unime.it/slider_in_evidenza/inquinamento_e_tumori_presentati_i_risultati_di_una_ricerca_unime-54569.html)

[3] Indicazioni operative per la Valutazione di Impatto Ambientale
<http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/Comunicazione/IndicazioniOperativeVIA>

[4] <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1374/1856?Testo=&RaggruppamentoID=189#form-cercaDocumentazione>

[5] <http://ec.europa.eu/environment/waste/waste-to-energy.pdf>

Si veda in particolare a pag.6, in riferimento ai *“Member States with low or non-existent dedicated incineration capacity and high reliance on landfill”*